



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "NAZARIO SAURO"

DIREZIONE E SEGRETERIA Via Vespri Siciliani, 75 - 20146 Milano

Tel. 02/884.44486 Fax 02/884.44487 - CF: 97667590158 - Distretto Scolastico 090

Scuola dell'Infanzia Via Soderini, 41-20146 - Scuola Primaria "Nazario Sauro" Via Vespri Siciliani, 75-20146

Istituto Sperimentale Rinascita A. Livi - Secondaria I grado ad orientamento musicale- Via Rosalba Carriera, 12/14

Email: MIIC8FY00N@ISTRUZIONE.IT MIIC8FY00N@PEC.ISTRUZIONE.IT

Prot. N. 3865 /A28

Milano,13/09/2017

AI COLLABORATORI SCOLASTICI

Loro Sedi

Sito Web -Area Sicurezza

Atti

Oggetto: Informazione ai lavoratori art. 36 D. Lgs. 81/08 s.m.i. - Informazione ai collaboratori scolastici. Regole per affrontare i rischi relativi alla mansione.

Con riferimento all'oggetto, si ritiene necessario, ai fini della tutela della salute e della sicurezza, richiamare l'attenzione dei destinatari della presente circolare sull'importanza del rispetto delle seguenti misure riferite a:

- A) AMBITI IN CUI OPERANO I COLLABORATORI SCOLASTICI
- B) PROFILO DI RISCHIO DEI LAVORATORI PER MANSIONE
- C) RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO/CHIMICO
- D) RISCHIO BIOLOGICO SPECIFICO
- E) PRINCIPALI RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE
 - RISCHIO CHIMICO
 - MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA PER ASSICURARE ADEGUATE MISURE IGIENICHE E TUTELARE I LAVORATORI CONTRO I RISCHI DA AGENTI CHIMICI
 - LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI
 - LE ATTREZZATURE
 - USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI ARREDI E SUPPELLETTILI
 - DISPOSIZIONE DELL'ARREDAMENTO
 - IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E FASCICOLI (DEPOSITI ED ARCHIVI)
 - USO SICURO DELLE SCALE
 - IL RISCHIO ELETTRICO
 - RISCHIO DI INCENDIO
- F) INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZA
- G) USO DELLE CALZATURE CORRETTE
- H) DOCUMENTI

Preliminarmente si richiamano gli obblighi ed i diritti dei lavoratori, come riportati nel D.L.vo 81/2008

Obblighi dei lavoratori Art.20

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. I lavoratori devono in particolare:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato - Articolo 44 -

1. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa, non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

2. Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo, non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

A) AMBITI IN CUI OPERANO I COLLABORATORI SCOLASTICI

1. VIGILANZA ALUNNI
2. SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE
3. CURA LOCALI SCOLASTICI
4. TRATTAMENTI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE
5. SPOSTAMENTO DI MATERIALI E ARREDI
6. PICCOLI INTERVENTI NON SPECIALISTICI DI MANUTENZIONE

1. VIGILANZA ALUNNI

Durante tutto l'orario scolastico, la responsabilità della vigilanza degli alunni ricade sugli insegnanti. Per meglio garantire l'integrità fisica degli alunni, in appoggio agli insegnanti, il personale ausiliario è tenuto a collaborare con un'attenta vigilanza nei corridoi, durante l'entrata, l'uscita, l'intervallo. E' tenuto altresì a sorvegliare la classe per brevi assenze del personale insegnante o fino all'arrivo del supplente. Gli insegnanti al termine delle lezioni sono tenuti ad accompagnare i rispettivi alunni fino all'uscita della scuola.

2. SORVEGLIANZA E COLLABORAZIONE

- Controllo dei movimenti alla porta e nei corridoi
- Custodia della classe in assenza del docente
- Vigilanza degli alunni che accedono ai servizi igienici
- Accompagnamento degli alunni da uno spazio all'altro
- Consegna di comunicazioni alle classi e ai docenti o ritiro di documenti
- Ricevimento/accompagnamento personale tecnico dell'Amministrazione Comunale/pubblico

Nei plessi è consentito l'accesso esclusivamente ai tecnici che operano alle dipendenze delle Amministrazioni Comunali, agli operatori dell'ASL ed ai rappresentanti delle case editrici (dopo che si sono qualificati). Nessuna persona estranea e comunque non fornita di autorizzazione rilasciata dal dirigente scolastico può entrare nei corridoi adiacenti alle classi.

Non è, altresì, consentita, per nessun motivo, la permanenza dei genitori nelle aule o nei corridoi all'inizio ed al termine delle attività scolastiche. Eventuali richieste da parte delle famiglie di colloquio urgente con un docente devono essere comunicate tramite il collaboratore scolastico; se effettivamente necessario il docente si reca all'ingresso per comunicare con il genitore ed il collaboratore scolastico sorveglia la classe.

I collaboratori scolastici sono tenuti a prestare servizio nella zona di competenza secondo le mansioni/turni assegnati. E' vietato allontanarsi in aree o piani diversi da quelli assegnati se non preventivamente autorizzati o incaricati a svolgere specifiche mansioni e/o dopo aver avvisato i colleghi del piano.

Durante l'orario di lavoro, quando il collaboratore non è incaricato di specifiche attività, dovrà dedicarsi principalmente alla vigilanza degli allievi negli spazi comuni assegnati; nella scuola secondaria dovrà essere tenuta sotto controllo costantemente la zona dei bagni al fine di evitare comportamenti scorretti (scritte sulle porte, fumo, ...).

I Collaboratori scolastici devono essere facilmente reperibili da parte degli insegnanti per qualsiasi evenienza/aiuto. Solo per portare alcuni esempi: collaborano con gli insegnanti per la raccolta dei buoni mensa - trasportano, nell'ambito della normativa antinfortunistica, in classe e/o nei laboratori, l'impianto video/proiettore/PC o altro materiale utile (suppellettili, piccoli arredi, sussidi - approntano e custodiscono sussidi didattici.

Altre mansioni specificatamente assegnate (attività di centralino, esecuzione fotocopie, sostituzione toner, ecc.)

3. CURA DEI LOCALI SCOLASTICI

- Controllo dell'integrità dei dispositivi di sicurezza e dell'integrità della struttura e conseguente segnalazione delle anomalie.
- Predisposizione degli spazi e degli arredi per lo svolgimento delle attività.
- Segnalazione tempestiva all'ufficio di segreteria di eventuali anomalie riscontrate su strutture e attrezzature (es. estintori, arredi, ...), necessità di interventi di manutenzione ordinaria.
- Attivazione di misure provvisorie di segnalazione e confinamento dei pericoli.
- Controllo di cortili e/o spazi antistanti, anche per verificare la presenza di eventuali pericoli.
- verifica quotidiana dell'assenza di ingombri sulle vie di fuga.

Al termine del servizio, i collaboratori in turno dovranno controllare che:

- le luci, le fotocopiatrici, le lampade e le altre apparecchiature allacciate alla rete elettrica siano spente
- i rubinetti siano chiusi
- le finestre e le porte siano chiuse
- le aule siano perfettamente in ordine.

L'addetto alla chiusura dei locali deve assicurarsi che le vie di accesso siano del tutto chiuse e che sia inserito l'impianto d'allarme.

4. TRATTAMENTI DI PULIZIA E SANIFICAZIONE

La scuola quale "ambiente" educativo per eccellenza deve offrire a tutti la possibilità di vivere l'esperienza scolastica in un luogo fisico pulito, accogliente, sicuro. Le condizioni di igiene e sicurezza dei locali e dei servizi devono garantire una permanenza a scuola confortevole per studenti e personale.

Ogni lavoratore ha il compito di collaborare per il miglioramento delle condizioni di igiene, salute e sicurezza degli edifici e delle condizioni di vita mediante il proprio lavoro, con le proprie segnalazioni, richieste e suggerimenti.

Attività relative ai trattamenti di pulizia

Vuotatura: asporto di rifiuti contenuti in appositi contenitori, cestini ecc. e raccolta dei prodotti di risulta con appositi carrelli reggi sacco, raccolta immondizie

Spazzatura o scopatura: raccolta di polvere o rifiuti depositati sui pavimenti eseguiti a secco mediante apposita scopa elettrostatica oppure per mezzo di aspirapolvere elettrico. Va effettuata su tutta la superficie dei locali, in particolar modo negli angoli e nei punti meno battuti dalle persone.

Pulitura: operazione eseguita a secco o a umido per rimuovere lo sporco da superfici varie quali pareti, scaffali, armadietti, banchi e sedie ma in particolare per vetri, pannelli od altre superfici piane.

Lavatura: operazione eseguita a umido con apposita attrezzatura a mano o a macchina tendente a rimuovere lo sporco dai pavimenti, dalle suppellettili, dagli arredi o dalle superfici in genere o dai vetri con utilizzo di adeguati prodotti tensioattivi.

Spolveratura: operazione di rimozione della polvere dagli arredi, dalle suppellettili o dalle superfici in genere con stracci antipolvere. Deve venire effettuata su tutte le superfici libere sia orizzontali che verticali.

Disinfezione: Operazione che si può effettuare con appositi prodotti, in concomitanza con la lavatura o specificatamente. Normalmente riguarda in particolare gli apparecchi igienico sanitari.

Raccolta rifiuti vari e carta e cartonaggi ed imballi vari: operazione di raccolta e trasporto in apposita area o aree individuate nell'ambito dell'unità di raggruppamento dei rifiuti e di qualsiasi materiale (compreso il legname) disposto negli appositi contenitori nei locali o punti prefissati.

Ceratura: operazione eseguita a secco con apposite cere metallizzate stese a mano o a macchina. Riguarda essenzialmente i pavimenti di linoleum, o altro materiale simile.

Spargere sale e togliere la neve per permettere il passaggio degli utenti.

5. SPOSTAMENTO DI MATERIALI E ARREDI

- Spostamento e stoccaggio di materiali portati da fornitori
- Spostamento di arredi da uno spazio ad un altro
- Spostamento di sussidi didattici

(Vedi movimentazione manuale dei carichi)

6. PICCOLI INTERVENTI NON SPECIALISTICI DI MANUTENZIONE

Per facilitare il rispetto dell'immobile, delle suppellettili e delle attrezzature dell'istituto i collaboratori scolastici segnaleranno agli uffici di segreteria/al Responsabile di plesso guasti, atti vandalici, situazioni di pericolo, direttamente e attraverso il Registro "Segnalazione guasti"

Alcuni interventi di piccola manutenzione possono essere effettuati da personale interno (con incarico specifico); l'eventuale materiale necessario alla riparazione deve essere richiesto per iscritto alla segreteria.

B) PROFILO DI RISCHIO DEI LAVORATORI PER MANSIONE

MANSIONE	TIPOLOGIA ATTIVITA'	RISCHI SPECIFICI
Collaboratori scolastici	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione manuale sacchi rifiuti, secchi d'acqua, prodotti di pulizia, materiali • Spostamento banchi e arredi per operazioni di pulizia, traslochi interni all'edificio • Spazzatura pavimenti • Spolveratura a secco e umido • Lavaggio manuale dei pavimenti • Lavaggio dei pavimenti con macchine lavasciuga • Pulizia vetri • Pulizia servizi igienici • Ritiro rifiuti • Uso, trasporto, attrezzature elettriche • Spostamenti interni ed esterni • Difesa da intrusi • Sorveglianza alunni • Sorveglianza ambienti • Attività di centralino, smistamento telefonate • Attività di fattorino 	<ul style="list-style-type: none"> • Rischi trasversali (condizioni generali dell'edificio, microclima, illuminazione,...) • Rischio di elettrocuzione per uso attrezzature, carenze strutturali • Scivolamento (pavimenti bagnati), urti, inciampamento, tagli (spostamento di oggetti, piccola manutenzione,...). • Attrezzature utilizzate (scale) • Rischio chimico per sostanze utilizzate per le pulizie, sostituzione toner. • Rischio biologico nelle attività di pulizia (pulizia servizi igienici, spolveratura), assistenza agli alunni portatori di handicap • Movimentazione manuale dei carichi • Stress (sorveglianza, rapporti interpersonali, organizzazione del lavoro) • Rumore • Gestione delle emergenze

C) RISCHI DI TIPO INFORTUNISTICO/CHIMICO

	<ul style="list-style-type: none">• Piccola manutenzione• Assistenza agli alunni disabili• Gestione delle emergenze• Segnalazione guasti e anomalie, protezione provvisoria dai pericoli	<ul style="list-style-type: none">• Caduta di oggetti da scaffalature, arredi• Rischio posturale• Aggressione
--	---	---

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Pavimenti e scale scivolose durante la pulizia	Caduta	Traumi, contusioni, fratture	Calzare scarpe antiscivolo durante il lavaggio
Lavaggio locali	Rischio elettrico	Danni da elettroconduzione	Non gettare di norma acqua sulle pareti o sul pavimento con secchi o pompe. Non usare questa modalità in modo assoluto in presenza di prese o interruttori a parete. Accertarsi prima del lavaggio che non ci siano fili elettrici o prolunghe pendenti.
Lavori in altezza: lavaggio vetri, pulizia o spolvero su arredi e strutture alte	Caduta dall'alto	Traumi, contusioni, fratture	Utilizzare scale adeguate e a norma, chiedere l'assistenza di un collega per sostenere la scala, non salire sui davanzali delle finestre. Non usare le scale vicino alle finestre, sui pianerottoli delle scale fisse. Utilizzare di norma le aste telescopiche per il lavaggio dei vetri.
Spazi ristretti	Urto contro arredi	Traumi, contusioni	Liberare i passaggi, controllare la presenza di spigoli vivi prima di muoversi nello spazio.
Svuotamento cestini, raccolta rifiuti	Contatto con materiali taglienti	Ferite da taglio, da punta, traumi	Svuotare direttamente il cestino nel sacco. Usare nelle classi cestini rigidi. Utilizzare sempre i guanti per eliminare eventuali rifiuti rimasti. Usare la paletta per raccogliere rifiuti da terra.
Sostanze corrosive e/o ustionanti	Contatto cutaneo con dette sostanze	Ustioni	Tutto il personale deve leggere preventivamente le schede di sicurezza delle sostanze utilizzate. Seguire le istruzioni d'uso indicate. Uso di guanti durante l'utilizzo, uso della mascherina per gli occhi o occhiali nella preparazione dei liquidi (vedi DPI consigliati o obbligatori sulle schede di sicurezza)
Sostanze utilizzate: disinfettanti, detersivi, disincrostanti, solventi organici, cere etc	Contatto cutaneo	Dermatiti irritative ed allergiche Allergie respiratorie	Comunicazione al DSGA da parte dei lavoratori esposti di eventuali allergie pregresse. Comunicazione di qualsiasi fenomeno anche lieve di tipo irritativo che dovesse manifestarsi. Aerazione degli ambienti durante l'uso. Indossare DPI adeguati
Movimentazione carichi	Sforzi eccessivi	Strappi muscolari Lesioni alla colonna	Adeguate modalità di movimentazione (vedere

		vertebrale	istruzioni in questo manuale). Uso di ausili per il sollevamento e lo spostamento (carrelli).
Utilizzo di macchine elettriche (battitappeti, moto- spazzatrici, lavasciuga etc)	Rischio elettrico	Danni da elettrocuzione	Lettura del manuale d'uso e libretti delle macchine, seguire le istruzioni di utilizzo. Segnalazione alla segreteria di qualsiasi malfunzionamento della macchina. Accertarsi che la manutenzione periodica sia stata eseguita . USO DI PROLUNGHE A NORMA.
Utilizzo di utensili (raschietti – cacciaviti, ecc.)	Contatto con materiali taglienti (raschietti – taglierini ecc.)	Ferite	Maneggiare con cura.

D) RISCHIO BIOLOGICO SPECIFICO

FONTI DI RISCHIO	TIPO DI RISCHIO	POSSIBILI CONSEGUENZE	DISPOSIZIONI PREVENTIVE A CUI ATTENERSI
Materiale potenzialmente infetto (sangue, liquidi biologici)	Contatto con liquidi infetti, punture con siringhe	Malattie infettive	Come precauzione generale uso di guanti nelle medicazioni e nella pulizia di sostanze biologiche. Uso dei grembiuli e dei guanti durante le pulizie dei servizi igienici.

E) PRINCIPALI RISCHI CONNESSI ALLA MANSIONE

RISCHIO CHIMICO

La pericolosità di un agente chimico è data dalle caratteristiche chimico fisiche dei prodotti utilizzati, dalle condizioni d'uso e dalla suscettibilità individuale

Gestione del rischio nelle attività di pulizia

Rischi di tipo infortunistico

Da contatto accidentale con sostanze tossiche o corrosive

Rischi di tipo igienico ambientale

Da esposizione ad agenti chimici (irritazione, allergia, ustione):

- detergenti (saponi, ammoniaca)
- deceranti (solventi)
- disinfettanti (candeggina, amuchina, alcoli)
- disincrostanti e anticalcare a base di acidi clori-drico, fosforico, formico

Nelle attività di pulizia e di igienizzazione di locali, servizi, arredi possono essere utilizzate sostanze e prodotti detergenti che possono esporre gli addetti a un rischio di natura chimica per contatto, inalazione o assorbimento cutaneo delle sostanze stesse.

LEGGERE LE ETICHETTE DEI PRODOTTI UTILIZZATI

L'etichettatura è obbligatoria

L'etichetta informa immediatamente l'utilizzatore del prodotto

L'etichetta evita malintesi ed errori di manipolazione L'etichetta aiuta l'organizzazione della prevenzione

Nuovi e Vecchi pittogrammi di pericolo chimico/fisici


Prodotti che possono esplodere in determinate condizioni.

Sostanze ossidanti (COMBURENTI) che possono infiammare materiale Combustibile o alimentare incendi già in atto

Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 35°C.

Liquidi con punto di infiammabilità inferiore a 0°C e con punto di ebollizione/punto di inizio dell'ebollizione non superiore a 35°C.

128

	<p>Nocivo per inalazione, ingestione o contatto Con la pelle. Possibilità di effetti irreversibili da esposizioni occasionali, ripetute o prolungate</p> <p>Questo simbolo indica sostanze che possono avere effetto irritante per pelle, occhi ed apparato respiratorio.</p> <p>Prodotti chimici che per contatto distruggono sia tessuti viventi che attrezzature.</p> <p>Sostanze tossiche molto pericolose per la salute per inalazione, ingestione o contatto con la pelle, che possono anche causare morte.</p>
---	---

LEGGERE LE SCHEDE DI SICUREZZA DEI PRODOTTI UTILIZZATI

I 16 punti delle schede di sicurezza omogenei e obbligatori a livello degli stati della UE

1. Identificazione del preparato e della società che lo produce
2. Composizione - Informazioni sugli ingredienti
3. Identificazione dei pericoli
4. Misure di primo soccorso
5. Misure antincendio
6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale
7. Manipolazione e stoccaggio
8. Controllo dell'esposizione - Equipaggiamento per la protezione individuale
9. Proprietà fisiche e chimiche
10. Stabilità e reattività
11. Informazioni tossicologiche
12. Informazioni ecologiche
13. Considerazioni sullo smaltimento
14. Informazioni sul trasporto
15. Informazioni sulla regolamentazione
16. Altre informazioni

MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE OPERAZIONI DI PULIZIA PER ASSICURARE ADEGUATE MISURE IGIENICHE E TUTELARE I LAVORATORI CONTRO I RISCHI DA AGENTI CHIMICI

Selezione dei prodotti chimici

- verificare la possibilità di scegliere prodotti per la pulizia meno pericolosi, consultando e confrontando le relative schede di sicurezza (rischi di corrosività, TLV, ecc.)
- privilegiare la scelta di prodotti già diluiti o meno aggressivi, ad esempio disincrostanti a base di aceto al posto di acidi più forti.

Misure igieniche

- Arieggiare spesso i locali ed effettuare le pulizie con le finestre aperte
- Indossare indumenti protettivi (camici) e DPI (guanti in neoprene o pvc, occhiali di sicurezza in caso di manipolazione di prodotti corrosivi)
- Durante il lavoro non mangiare né bere
- Osservare con cura le norme di igiene personale, curare e proteggere senza indugio le ferite,

anche le più insignificanti.

- Evitare di inalare eventuali vapori emessi dai prodotti.
- Evitare il contatto con gli occhi.
- Non stropicciarsi gli occhi durante il lavoro.
- In caso di contatto con gli occhi, sciacquare immediatamente ed abbondantemente con acqua e consultare un medico.
- Evitare il contatto prolungato con la pelle.
- In caso di ingestione, consultare immediatamente un medico e mostrargli il contenitore o l'etichetta. Non indurre il vomito.
- Dopo il lavoro e prima delle pause lavarsi le mani con acqua e sapone.

Procedure di lavoro

- Non consegnare agli alunni nessun tipo di prodotto chimico, neppure se gli insegnanti ne fanno richiesta attraverso l'alunno stesso.
- Consultare le schede di sicurezza dei prodotti per conoscere le informazioni.
- Conservare i prodotti nei contenitori originali provvisti di etichetta.
- Attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell'ammoniaca, ne favoriscono l'evaporazione)
- Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni dei prodotti.
- Diluire i prodotti concentrati nelle percentuali stabilite sulle etichette.
- Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.
- Non miscelare, per nessun motivo prodotti diversi (potrebbero sviluppare gas tossici) in particolar modo candeggina con acido muriatico, con anticalcare o con ammoniaca, ecc.
- attenersi alle istruzioni che accompagnano il prodotto soprattutto per quanto riguarda la modalità di diluizione (evitare di utilizzare il prodotto concentrato o sciolto in acqua troppo calda, che, nel caso della candeggina e dell'ammoniaca, ne favoriscono l'evaporazione)
- effettuare correttamente il "ciclo" di detersione e disinfezione:
i saponi e l'ammoniaca hanno un effetto detergente e sgrassante, ma non disinfettante; per le superfici che richiedono anche la disinfezione, dopo accurata rimozione dello sporco visibile e risciacquo del detergente, si può applicare un "velo" di ipoclorito di sodio diluito (la comune candeggina, che ha ottimi effetti contro i più comuni batteri e virus), senza eccedere nella quantità (oltre che essere inutile, produce pericolose clorammine che si disperdono nell'ambiente esterno con gli scarichi)
- Evitare proiezioni di liquido durante travasi e diluizioni.
- Utilizzare guanti e gli altri dispositivi di protezione individuali.
- Lavare i pavimenti solo dopo l'uscita degli alunni e del personale dall'edificio (per non scivolare sul pavimento bagnato incominciare da una zona e indietreggiare; ad ogni buon conto si consiglia l'utilizzo scarpe idonee).
- Risciacquare accuratamente le superfici trattate per non lasciare evidenti tracce di detersivo.
- Segnalare il pavimento bagnato con apposito cartello di segnalazione in dotazione a tutti i plessi.

- Nel caso in cui, per qualche urgente necessità, si debba procedere al lavaggio del pavimento quando sono presenti ancora alunni e/o personale è necessario prestare la massima attenzione e prendere tutte le precauzioni possibili per evitare infortuni da caduta (lavare metà superficie per consentire il passaggio nella zona asciutta, segnalare l'area bagnata con il cartello).
- Avvalersi dell'ausilio degli appositi carrelli (in dotazione nei singoli plessi) per la movimentazione dei secchi d'acqua, prodotti di pulizia e sacchi di rifiuti.
- Lavare accuratamente il materiale utilizzato e riporlo in modo opportuno (riporre stracci puliti ed asciutti).
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuali durante la sostituzione del toner nel fotocopiatore ed arieggiare il locale.
- In caso di sversamenti accidentali:
 - In caso di grosse perdite raccogliere meccanicamente ed eliminare/riciclare secondo le disposizioni di legge locali.
 - In caso di piccole perdite lavare abbondantemente con acqua.
 - per il recupero del prodotto, seguire le indicazioni delle schede di sicurezza.
 - Indossare idonei DPI.
 - Togliersi di dosso gli abiti contaminati.
 - Lavare gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
- Mettere in custodia, al termine delle pulizie, tutti i detersivi.
- Utilizzare i dispositivi di protezione individuali durante la sostituzione del toner nel fotocopiatore ed arieggiare il locale.

Modalità di stoccaggio - conservazione - smaltimento

- Conservare i prodotti chimici negli appositi armadi o locali chiusi a chiave
- Aerare adeguatamente i locali dove il prodotto viene stoccato e/o manipolato.
- Conservare i prodotti in luogo fresco e asciutto, lontano da qualsiasi fonte di calore, dall'esposizione diretta dei raggi solari, fiamme libere, scintille e altre sorgenti di accensione.
- Mantenere nel contenitore originale ben chiuso.
- Non stoccare in contenitori aperti o non etichettati.
- Tenere i contenitori in posizione verticale e sicura evitando la possibilità di cadute od urti.
- Evitare versamenti nelle fogne o nelle acque di superficie.
- Metodi di trattamento dei rifiuti:
 - Non riutilizzare i contenitori vuoti.
 - Smaltirli nel rispetto delle normative vigenti.
 - Eventuali residui di prodotto devono essere smaltiti secondo le norme vigenti rivolgendosi ad aziende autorizzate.
 - Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate.
 - Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.
- Portare all'esterno le bombole di gas, controllando periodicamente l'integrità di tutti i componenti.
- Eliminare periodicamente i prodotti non più utilizzati, raccogliendo con cautela i rifiuti e avviandoli allo smaltimento secondo le norme specifiche.

Misure antincendio

Seguire la procedura indicata sulla scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati

- in caso di incendio raffreddare i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute e la sicurezza;
- mezzi di estinzione idonei: acqua nebulizzata, schiuma polvere.

Intossicazioni

Gli episodi di intossicazione da prodotti chimici sono legati, non tanto all'esposizione alla sostanza pericolosa tal quale, bensì allo sviluppo di gas tossici conseguenti alla reazione chimica tra due prodotti mescolati erroneamente.

Infatti il contatto accidentale fra disinfettanti a base di cloro (candeggina, amuchina) e le sostanze acide (disincrostanti e anticalcare) sviluppa cloro gassoso, altamente tossico.

Misure di Pronto Soccorso

Seguire la procedura indicata sulla scheda di sicurezza dei prodotti utilizzati

Contatto con gli occhi: Lavare accuratamente e abbondantemente con acqua per alcuni minuti. Se i sintomi persistono consultare un medico.

Contatto con la pelle: Sciacquare con acqua l'area interessata. Se necessario applicare compresse fredde per dare sollievo dall'irritazione.

Se i sintomi persistono, sospendere l'uso e consultare un medico.

Ingestione: Bere acqua per diluire il prodotto. Non indurre il vomito. Agire immediatamente per prevenire ulteriore irritazione delle mucose di bocca, gola e stomaco. Contattare immediatamente un medico.

Inalazione: Spostarsi all'aria aperta e ventilare l'area contaminata. In caso di irritazione, sciacquare la bocca e la gola con acqua. Il prodotto inalato via aerosol che aderisce alle cavità nasali può essere sciacquato o diluito con soluzione salina o acqua. Se l'irritazione o i sintomi simili all'asma persistono, consultare un medico.

CENTRO ANTIVELENI OSPEDALE DI NIGUARDA (MI) TEL 02 66101029



LA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Nel D.Lgs. 81/08 essa viene definita come:

“operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari”.

Quali attività?

- Sollevamento, spostamento e deposizione di un carico (es. scarico di elementi da un nastro e loro collocazione su scaffali);
- trasporto manuale di un carico (es. trasporto di un carico sostenuto a braccia da parte di un addetto);
- operazioni di traino e spinta di un oggetto, con o senza ruote (es. spinta di un carrello);
- sollevamento spostamento di persone.

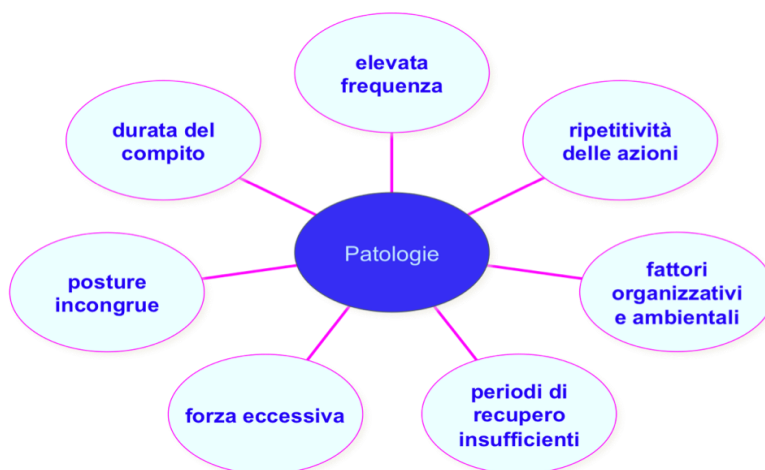
Nella scuola sono ovunque praticate le attività di pulizia che comportano movimentazione di secchi, arredi, sacchi di rifiuti, attrezzature e materiale didattico, operazioni svolte dai collaboratori scolastici

Sollevamento dei bambini nella scuola dell'infanzia

Sollevamento e spostamento nell'assistenza di alunni disabili

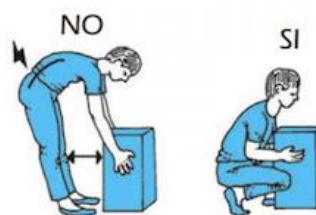
La valutazione del rischio deve essere effettuata se il peso è almeno di 3 kg, movimentato almeno una volta all'ora per 8 ore

I principali fattori di rischio



Il sollevamento dei carichi

- Flettere le ginocchia e non la schiena
- Mantenere il carico il più vicino possibile al corpo



Il sollevamento e il trasporto dei sacchi

- Per i sacchi pesanti eseguire sollevamenti e spostamenti in due operatori
- ricorrere il più possibile ad ausili meccanici

Per il sollevamento e il trasporto da soli:

- Tenere un piede davanti all'altro, per avere più equilibrio, portare il peso vicino al corpo.
- Alzarsi lentamente senza strappi, facendo leva sulle gambe
- Mantenere il sacco, durante il trasporto, il più possibile vicino al corpo, senza però inarcare all'indietro la schiena.
- Cercare di dividere i pesi in modo equilibrato

Lo spostamento dei carichi

- Evitare di ruotare solo il tronco nello spostare un carico, ma girare tutto il corpo, utilizzando le gambe, tenendo il carico vicino al corpo



Lo sostamento di mobili o casse

- Non curvare mai la schiena in avanti o indietro, ma appoggiare la schiena in modo verticale e spingere con le gambe.

La sistemazione di carichi su piani alti

- Evitare di inarcare troppo la schiena per porre oggetti su piani alti, usare una scala.

- **Per approfondimento consulta "La movimentazione manuale dei carichi" edito dall'Istituto Italiano di medicina del lavoro e scritto da Giulia Ombuen e Maria Pia Tosti -**

Sommario

Premessa

Introduzione

Cap. 1 Elementi di riferimento per la individuazione e la valutazione dei rischi

Cap. 2 Misure organizzative di prevenzione

Cap. 3 Misure comportamentali di prevenzione

Cap. 4 Esercizi raccomandati

Cap. 5 Riferimenti bibliografici

LE ATTREZZATURE

Fotocopiatrice



Il personale che usa la fotocopiatrice è soggetto a disturbi da esposizione a radiazioni non ionizzanti, rischio chimico per l'inalazione accidentale di polveri durante la sostituzione del toner, rumore.

- Le fotocopiatrici devono essere collocate in luogo idoneo e ventilato, verificando anche il rumore ed il funzionamento della macchina.
- Gli operatori devono avere a disposizione guanti e materiali per le pulizie.
- Effettuare sempre il ricambio dell'aria.
- Il manuale d'uso della fotocopiatrice deve essere sempre utilizzabile.
- Nella sostituzione del toner usare guanti e mascherina.
- Non effettuare interventi di manutenzione di propria iniziativa, ma chiamare personale specializzato.
- Avviare il toner allo smaltimento dei rifiuti speciali.

Stampante

- Mantenere il libretto delle istruzioni a portata di mano e consultarlo in caso di dubbi.
- In alcuni casi con stampanti ad aghi il livello delle emissioni sonore potrebbe essere elevato (anche se l'esposizione dei lavoratori è entro i limiti del D. Lgs. 195/06) per tali motivi vengono inseriti in involucri insonorizzati che devono rimanere chiusi nelle fasi in cui la macchina è in funzione.
- Se la sostituzione delle cartucce non è affidata alla ditta di manutenzione, seguire le istruzioni d'uso e manutenzione della macchina.

Video

- Polvere e impronte possono impedire una buona visione, pulire il video con prodotti adeguati.

Taglierina

- Verificare che non siano stati rimossi o vanificati i dispositivi di sicurezza anticesoimento.
- Seguire le istruzioni di uso e manutenzione della macchina.

Attrezzi manuali

Gli attrezzi elettrici portatili devono essere muniti di interruttore incorporato che consenta l'avviamento e l'arresto della macchina. Le attrezzature devono essere mantenute pulite e devono essere custodite in appositi armadi.

USURA E SOPRAVVENUTA INIDONEITÀ DI ARREDI E SUPPELLETTILI

Gli operatori scolastici o chiunque ravvisi un pericolo nell'uso di arredi e suppellettili segnalerà al Dirigente Scolastico i casi per i quali bisogna intervenire e non utilizzerà arredi e suppellettili inidonei.

DISPOSIZIONE DELL'ARREDAMENTO

- **Non** accantonare suppellettili o altri oggetti nei corridoi, negli atri e, comunque, in tutte le zone interne dell'edificio scolastico che, sia ordinariamente e sia per emergenza, sono utilizzate come spazi per attività comuni o come vie di passaggio o di esodo
- sistemare all'interno delle aule cattedre, lavagne, banchi, armadi o altro materiale di arredamento

in modo da ostacolare l'entrata, l'uscita ed il transito degli alunni

IMMAGAZZINAMENTO DI OGGETTI E FASCICOLI (DEPOSITI ED ARCHIVI)

Possono rappresentare pericoli la caduta da scaffalature dei materiali, o il sovraccarico di scatoloni, l'ingombro di vie di circolazione e spazi.

Le principali misure di sicurezza sono:

- collocare idonea segnaletica
- evitare carichi pesanti sugli scaffali
- controllare gli arredi

Al fine di evitare ribaltamenti o cedimenti di armadi e scaffalature si avrà cura di seguire le seguenti prescrizioni:

È vietato riporre sulla sommità di armadi, scaffalature ecc. oggetti, quaderni, sussidi, scatole od altro materiale, che va collocato **esclusivamente** sui ripiani interni di armadi e scaffalature, secondo i criteri seguenti:

- gli oggetti devono essere immagazzinati in modo ordinato e stabile, in modo di evitare cadute accidentali;
- le scaffalature devono essere adeguatamente ancorate alle pareti;
- non eccedere nel caricare i ripiani, limitare i carichi per evitare l'incurvamento dei ripiani;
- contenere i materiali depositati soggetti a rotolamento;
- evitare sporgenze di materiali;
- gli oggetti più pesanti vanno posizionati nella parte bassa delle scaffalature;
- deve essere sempre disponibile uno spazio libero non inferiore a 0.60 m tra il ripiano più alto e il soffitto;
- devono essere sempre disponibili passaggi liberi di larghezza non inferiore 0.90 m tra le scaffalature;
- è vietato arrampicarsi sulle scaffalature per raggiungere i ripiani più alti
- se necessario utilizzare guanti e maschere antipolvere per lo spostamento di casse e libri.

USO SICURO DELLE SCALE

RISCHIO DI CADUTE DALL'ALTO

Il rischio di caduta dall'alto per i lavoratori della scuola è presente principalmente in relazione all'uso di scale portatili.

Si deve però anche tenere presente la non conformità, in alcuni casi, di **elementi strutturali** quali:

- Altezza delle finestre
- Altezza dei parapetti delle scale fisse



USO DELLE SCALE PORTATILI a scuola

CARATTERISTICHE PER LE SCALE DOPPIE O "A LIBRO"

- Pedana superiore con parapetto
- Dispositivo contro l'apertura della scala
- Targhetta di omologazione alla norma UNI EN 131 e dotata di libretto d'uso e manutenzione e all'uso in sicurezza
- Gradini e piedini antiscivolo



INDICAZIONI D'USO

1. Appoggiare la scala SOLO su pavimento resistente e livellato
2. NON utilizzare la scala se riscontrate lesioni o deformazioni dei pioli o assenza di appoggi antiscivolo
3. NON sporgersi lateralmente dalla scala, o troppo avanti o troppo indietro
4. La portata massima di una scala marcata EN 131 è di 150 Kg. Non superare il limite.
5. NON portare pesi superiori a 25Kg
6. Salire e scendere sempre rivolti verso la scala.
7. NON salire in due o più persone
8. NON spostarsi a cavalcioni sulla scala.
9. NON spostare la scala con persone o materiali su di essa
10. NON utilizzare la scala in prossimità di finestre o sui terrazzi o sui pianerottoli delle scale fisse.
11. NON posizionarsi con la scala dietro alle porte.
12. Salire sulla scala con scarpe con suola antiscivolo, NON con ciabatte o scarpe con tacco o suola in cuoio.
13. NON dare in uso le scale della scuola a manutentori esterni.

DOPO L'USO

1. Controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria
2. Le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
3. Segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

DPI

Calzature da lavoro EN 20345



IL RISCHIO ELETTRICO

Il rischio dipende dal livello di sicurezza intrinseco di impianti e attrezzature e dal loro corretto utilizzo

Incidenti e infortuni da corrente elettrica

- elettrocuzione, dovuta al passaggio di corrente nel corpo umano, per contatto diretto (elemento in tensione) o indiretto (elemento che non si dovrebbe trovare in tensione ma ci si trova a causa di guasti)
- incendio, presenza di materiale infiammabile e fenomeni elettrici di innesco
- esplosione, atmosfere pericolosa e innesco

L'**incendio** è forse l'evento negativo più grave e più frequente legato all'impiego dell'energia elettrica. Tale fenomeno è associabile ad una o più delle seguenti cause:


- cattiva realizzazione/progettazione degli impianti elettrici
- carente manutenzione degli stessi
- scorretto utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica (ad esempio uso di prolunghe, spine multiple, ciabatte)



L'incendio si innesca in seguito ad un **arco elettrico** che scaturisce da corto circuiti oppure a causa di fenomeni di **sovracorrenti** (sovraccarichi) che possono innalzare la temperatura dei componenti elettrici sino a provocarne l'innesco.

La **elettrocuzione** o folgorazione, ossia il passaggio della corrente attraverso il corpo umano, produce una serie di effetti sui vasi sanguigni, sul sangue e sulle cellule nervose determinando alterazioni e lesioni che possono essere temporanee o permanenti:

- Contrazione muscolare (tetanizzazione)
- Arresto respiratorio
- Arresto cardiaco
- Ustioni



Non toccare direttamente l'infortunato!

In caso di folgorazione, che cosa fare?

1. Interrompere il collegamento staccando la corrente
2. Se non si trova l'interruttore generale bisogna allontanare il soggetto folgorato **SENZA TOCCARLO!** Utilizzando materiale isolante (né metallico né umido es. una scopa, una corda ecc)
3. Togliere oggetti di metallo come orologi, anelli, vestiti (se **non** attaccati alla pelle) e far scorrere sulla parte lesa acqua fredda per alcuni minuti
4. Telefonare al 118
5. In caso di arresto cardiocircolatorio praticare le manovre di rianimazione

COMPORAMENTI DI PREVENZIONE DAL RISCHIO ELETTRICO

Avvertenze!

Ogni dipendente é tenuto a:

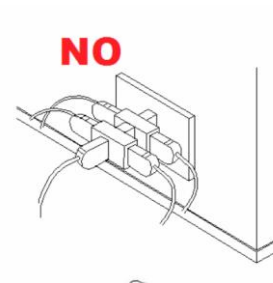
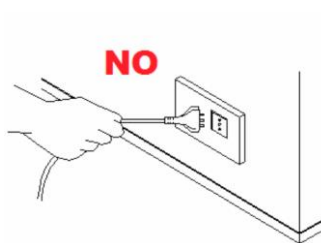
- Informarsi e documentarsi sul modo d'uso corretto e sicuro di ogni apparecchiatura utilizzata
- rispettare le istruzioni d'uso riportate nell'apposito libretto
- verificare l'integrità delle apparecchiature elettriche prima del loro utilizzo; in particolare controllare l'integrità delle spine, dei conduttori di allacciamento, dei dispositivi o involucri di protezione

- non introdurre né utilizzare apparecchiature non fornite dalla scuola (ad es. piastre elettriche, caffettiere elettriche);
- evitare riparazioni o interventi "fai da te", con nastro isolante o adesivo a prese, spine, cavi.
- Gli impianti vanno controllati solo da personale qualificato
- non utilizzare apparecchiature elettriche per scopi non previsti dal costruttore; ricordarsi che spesso i conduttori di un impianto elettrico sono incassati nei muri; usare quindi la dovuta attenzione nel piantare chiodi o nel forare le pareti;
- prestare particolare attenzione all'uso di apparecchi elettrici nei locali umidi (ad es. i bagni) oppure con mani o piedi bagnati: in questi casi possono diventare pericolose anche tensioni che abitualmente non lo sono;
- segnalare prontamente all'incaricato della segnalazione guasti ogni situazione anomala (senso di scossa nel toccare un'apparecchiatura, scoppiettii- ronzii provenienti da componenti elettrici, odore di bruciato proveniente dall'interno di un'apparecchiatura, ecc.) nonché eventuali cattive condizioni manutentive di impianti o apparecchiature;
- spegnere ogni apparecchio quando non è utilizzato
- non chiudere mai i locali a chiave se dentro ci sono utilizzatori accesi
- sapere dove è ubicato il quadro elettrico generale
- sapere dove è ubicato il quadro elettrico di piano o di zona
- essere a conoscenza della funzione dei vari interruttori del quadro di zona per essere in grado di isolare l'ambiente desiderato
- prima di usare qualsiasi apparecchiatura elettrica controllare che non vi siano cavi, prese, spine, interruttori senza protezione
- le apparecchiature elettriche devono , preferibilmente, essere collegate direttamente alla presa della corrente
- Evitate il più possibile l'uso di adattatori, prese multiple (ciabatte), prolunghe.
- In caso di necessità, dopo l'uso staccare le spine e riavvolgere le prolunghe.
- eventuali prolunghe non devono essere di ostacolo al passaggio
- utilizzare solo spine idonee al tipo di prese installate; se necessario utilizzare idonei adattatori
- dopo l'utilizzo le apparecchiature devono essere disalimentate tramite l'apposito interruttore o il distacco dalla presa
- disinserire le spine afferrandone l'involucro esterno (non il cavo)
- È vietato l'uso di spine triple!
- L'alimentazione di più apparecchi da una sola presa può provocare il riscaldamento dei conduttori e della presa stessa con pericolo di innesco di incendio. E' invece necessario richiedere l'installazione di un numero adeguato di prese adatte.
- Gli alunni non devono inserire / disinserire spine**
- non lasciare incustodite apparecchiature elettriche di tipo mobile o portatile collegate all'impianto elettrico
- non lasciare porta lampade privi di lampada



- nelle operazioni di pulizia fare attenzione ai cavi elettrici, sollevare eventuali cavi appoggiati a terra prima di lavare i pavimenti.

○ **NESSUNO DEVE COMPIERE QUESTE OPERAZIONI:**





RISCHIO DI INCENDIO

CAUSE E PERICOLI DI INCENDIO PIU' COMUNI

(D.M. 10 marzo 1998. All. 2, p. 2.2)...”A titolo esemplificativo si riportano le cause e i pericoli di incendio più comuni:

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- accumulo di rifiuti, carta o altro materiale combustibile che può essere incendiato accidentalmente o deliberatamente;
- negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione anche quando non sono utilizzate (salvo siano protette per essere permanentemente in servizio);
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- ostruzione delle aperture di ventilazione di apparecchi di riscaldamento, macchinari, apparecchiature elettriche e di ufficio;
- presenza di fiamme libere in aree dove sono proibite, compreso il divieto di fumo;
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali o attrezzature pericolose ai fini antincendio.”

MISURE DI PREVENZIONE

- Conservare le scorte di materiali infiammabili in minima quantità e separare da sostanze comburenti e combustibili.
- Non si possono tenere liquidi infiammabili in contenitori con capacità superiori a due litri.
- Le bombolette spray devono essere tenute lontane da fonti di calore (sole, termosifoni, ecc.). Non è consentito conservare bombolette spray a scuola.
- E' vietato usare trielina, benzina, e altri solventi infiammabili per il lavaggio dei pavimenti.
- Non conservare sostanze infiammabili in locali adibiti a deposito di materiali solidi combustibili.
- Non depositare materiale di alcun tipo nella centrale termica e nella cabina elettrica.
- L'utilizzo di qualsiasi apparecchio elettrico personale deve essere preventivamente comunicato e autorizzato dal Dirigente Scolastico.
- E' vietata la affissione di decorazioni, festoni o altro a meno di 80 cm da lampade o plafoniere e sulle vie di fuga.
- E' vietato usare fornelli o stufe elettriche con resistenza in vista.
- Non depositare nelle aule arredi, materiali, strumenti, passati lavori degli alunni, non strettamente necessari alle attività didattiche programmate, che influirebbero sul carico di incendio previsto, nonché sulla capacità statica dell'edificio e sullo spazio vitale (superficie del locale/allievo) indicato dalla normativa.
- **Il personale collaboratore scolastico in servizio nel turno antimeridiano deve provvedere quotidianamente al controllo delle uscite di sicurezza. In particolare deve:**
 - **controllare la funzionalità delle uscite di sicurezza: le porte devono potersi aprire con semplice spinta o la semplice pressione sulla maniglia antipánico e non devono essere impediti da ganci, fermi o similari;**
 - **controllare la piena agibilità delle uscite di sicurezza.**
 - **Qualsiasi impedimento deve essere immediatamente rimosso o, qualora ciò non sia possibile, deve essere tempestivamente segnalato alla direzione scolastica.**
- **Le porte delle uscite di sicurezza non devono essere chiuse a chiave durante l'attività scolastica; l'apertura deve essere effettuata dai collaboratori scolastici prima dell'inizio delle lezioni (aprire la serratura o togliere l'eventuale lucchetto).**
- I collaboratori scolastici devono, ciascuno per il proprio piano, controllare che, in tutti gli ambienti, segnaletica di sicurezza, piano di evacuazione, regole di evacuazione, planimetria del punto di raccolta, non siano stati rimossi o nascosti da cartelloni, o simili; le carenze riscontrate devono

essere segnalate alla segreteria.

- Al termine dell'attività didattica si deve disinserire l'alimentazione centralizzata delle apparecchiature elettriche.
 - Riporre le chiavi nell'apposita bacheca dopo l'uso
 - Alla fine delle attività didattiche le porte di tutti gli ambienti devono essere chiuse (non a chiave, se non sussistono necessità di sicurezza antintrusione).
 - Le porte REI devono rimanere sempre chiuse, per motivi di sicurezza antincendio e per evitare danni alla stabilità delle porte stesse, non devono essere utilizzati sistemi di bloccaggio della chiusura delle porte, ancorché provvisori.
-
- nelle aule banchi e seggiole devono essere posizionati salvaguardando il mantenimento di idonei percorsi di esodo (larghezza minima 80 cm)
 - è vietato collocare materiale di ingombro in prossimità delle uscite di sicurezza e lungo i percorsi di esodo (corridoi, scale,)
 - è vietato introdurre negli ambienti scolastici materiale infiammabile

F) INTERVENTI IN CASO DI EMERGENZA

I Collaboratori scolastici, durante lo svolgimento delle attività scolastiche, debbono rimanere in vigilanza nei propri reparti (a meno che non siano chiamati dalla Presidenza o dalla Segreteria a svolgere temporaneamente altri servizi).

In particolare devono:

- adempiere agli incarichi assegnati;
- comunicare immediatamente al Dirigente Scolastico le sopraggiunte situazioni di pericolo;

controllare le operazioni di evacuazione ed in particolare:

- evitare che il flusso diventi caotico,
- vigilare sulle uscite di sicurezza garantendone l'efficienza,
- verificare che nessuno allievo sia rimasto all'interno della scuola,
- evacuate le classi chiudere le porte delle aule.

Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti.

Inoltre alcuni Collaboratori scolastici possono nominati "Addetti alla Squadra Antincendio" e/o "Addetti alla Squadra di Primo Soccorso" e dovranno tenere sempre ben presenti le modalità di intervento previste dal Piano di Emergenza in caso di incendio, terremoto, infortunio, ecc.

Se occorre prestare il primo soccorso:

- non farsi prendere dal panico;
- farlo solo se si è adeguatamente formati;
- usare i DPI; • non somministrare farmaci ;
- se non si è in grado di affrontare l'evento, chiamare i soccorsi.

Si ricorda l'importanza di provvedere al mantenimento delle cassette di primo soccorso in uso.

G) USO DELLE CALZATURE CORRETTE

Durante il servizio il collaboratore scolastico dovrà indossare obbligatoriamente scarpe con suola antiscivolo e provvista di cinturino posteriore che ne impedisca la perdita in caso di uso di scale portatili, sono vietate le ciabatte e gli zoccoli.

H) DOCUMENTI

Si ricorda anche che i collaboratori scolastici sono tenuti a prendere visione dei seguenti documenti:

- Piano dell'Offerta Formativa
- Regolamento d'Istituto
- Piano di Emergenza - Piano di evacuazione - Procedura di evacuazione
- Piano di Primo Soccorso
- Circolari interne
- Manuale di informazione, regole, procedure ad uso dei docenti, del personale ATA. **"I RISCHI E LA SICUREZZA A SCUOLA"** In osservanza del D.Lgs. n.81/08 s.m.i. Art. 36 Informazione ai lavoratori -

RSPP
Arch. Anna Cattaneo

DSGA
Michelina Vitiello

DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof.ssa Anna Pumpo